

*GMAC ITALIA S.p.A.*

*Pillar III – Informativa al pubblico –  
Situazione al 31 Dicembre 2010*

**GMAC**

The logo for GMAC features the letters 'GMAC' in a bold, blue, sans-serif font. Below the text is a horizontal bar that is blue on the left and orange on the right.

## TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### 1.1 - Metodi di valutazione del Capitale Interno

GMAC Italia S.p.A. (di seguito la Società) effettua in autonomia un'accurata identificazione dei rischi ai quali è esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Tale processo si fonda su idonei sistemi aziendali di gestione del rischio, prevede adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La Società misura la propria esposizione ai singoli rischi di Primo e Secondo Pilastro, così come definiti dalla Normativa Basilea 2 e dalla Circolare Banca d'Italia n° 216 del 5 Agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 Luglio 2007 e successivi aggiornamenti, al fine di verificare l'adeguatezza del proprio Capitale Interno a garantire la sana e prudente gestione.

A seconda della natura del rischio considerato, questo può essere misurato quantitativamente, attraverso l'uso di modelli e linee guida predeterminate, o qualitativamente, attraverso tecniche di valutazione specifiche o considerazioni legate alla ragionevole evoluzione delle grandezze in esame.

I rischi rispetto ai quali la Società valuta la propria esposizione sono:

PILASTRO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURABILE	NON MISURABILE
Primo	Rischio di Credito	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Primo	Rischio di Mercato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Primo	Rischio Operativo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Secondo	Rischio di Concentrazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Secondo	Rischio di Tasso d'interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Secondo	Rischio di Liquidità	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Secondo	Rischio Residuo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Secondo	Rischi derivanti da Cartolarizzazioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Secondo	Rischio Strategico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Secondo	Rischio di Reputazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

In coerenza con gli strumenti adottati e con le scelte effettuate al fine di verificare il rispetto dei limiti prudenziali imposti dall'autorità di vigilanza, la misurazione dei rischi e la determinazione del capitale assorbito avvengono applicando le metodologie standard sui rischi di credito, mercato e operativi previste dal Primo Pilastro, mentre per i rischi rientranti nel Secondo

Pilastro sono applicate le regole indicate dalla Banca d'Italia nella più recente versione delle Istruzioni di Vigilanza Prudenziale.

Per gli eventuali altri rischi non indicati nella Circolare 216 e che risultano comunque non misurabili sono state predisposte procedure volte a consentirne il controllo e l'attenuazione.

La Società conduce prove di *stress* ("*stress testing*") per valutare la propria adeguatezza patrimoniale; tali prove sono basate sulla specificità e rilevanza dei rischi, al fine di:

- effettuare analisi di tipo "what if", per valutare l'effettiva esposizione ai rischi e il capitale necessario alla loro copertura;
- valutare, in modo analitico, la capacità predittiva e l'accuratezza delle informazioni dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativamente ai rischi a cui la Società risulta esposta.

Le analisi di sensitività tramite stress test vengono condotte sul rischio di credito, di concentrazione e di tasso di interesse e su eventuali altri fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti.

Per la determinazione del Capitale Interno la Società utilizza l'approccio cosiddetto "*building block*" semplificato, basato sulla somma del Capitale Interno a fronte dei rischi di Primo Pilastro e dell'eventuale Capitale Interno a fronte di altri rischi rilevanti.

Nel proprio modello ICAAP, la Società vede la coincidenza tra Capitale complessivo e Patrimonio di Vigilanza.



**Tabella 1.4 - Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti patrimoniali**

ELEMENTI	VALORI
CAPITALE SOCIALE VERSATO	21.000.000
RISERVE	28.058.711
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	- 1.184.027
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>47.874.685</b>
PASSIVITA' SUBORDINATE DI 2 LIVELLO	15.000.000
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>15.000.000</b>
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>62.874.685</b>
<b>Tier 1 Ratio (Patrimonio di Base / RWA I Pilastro)</b>	<b>11,64%</b>
<b>Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza / RWA I Pilastro)</b>	<b>15,28%</b>

**Tabella 1.5 – Sintesi degli assorbimenti patrimoniali**

	VALORI	
	CONSUNTIVO	
	31/12/2010	31/12/2009
RISCHIO DI CREDITO	23.742.952	30.364.221
RISCHIO DI MERCATO	25.590	-
RISCHIO OPERATIVO	2.305.569	3.670.845
<b>TOTALE ASSORBIMENTO RISCHI PRIMO PILASTRO</b>	<b>26.074.111</b>	<b>34.035.066</b>
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	2.948.468	1.477.003
RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	2.383.181	6.154.966
<b>TOTALE ASSORBIMENTO RISCHI SECONDO PILASTRO</b>	<b>5.331.649</b>	<b>7.631.969</b>
<b>TOTALE CAPITALE INTERNO</b>	<b>31.405.760</b>	<b>41.667.035</b>
PATRIMONIO DI VIGILANZA	62.874.685	65.062.655
<b>ECCEDENZIA PATRIMONIALE</b>	<b>31.468.925</b>	<b>23.395.620</b>

## TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### 2.1 - Definizioni di crediti scaduti e deteriorati utilizzate ai fini contabili

Le attività ricomprese nel portafoglio “in bonis” sono costituite, rispettivamente, dai crediti finalizzati derivanti da contratti di finanziamento per il portafoglio al consumo e dai crediti vantati verso cedenti per operazioni di factoring.

Da un punto di vista contabile tale categoria di crediti, benché non scaduti da più di 90 giorni, è stata oggetto di svalutazione tenendo conto della loro incidenza sull’esposizione complessiva.

##### *Credito al consumo*

La politica di gestione delle attività deteriorate verso la clientela al consumo prevede il trasferimento a sofferenza di tutte le pratiche che presentano uno scaduto superiore a 150 giorni. A ciascuna pratica viene riconosciuto uno status in base alle probabilità ed al tipo di azione di recupero che può essere condotta.

Per incagli si intendono posizioni verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Il limite per lo scaduto “tecnico” è fissato a 5 giorni lavorativi, trascorsi i quali, la Società attiva tutte le azioni necessarie per il recupero del credito. Convenzionalmente le attività scadute o sconfiniate tra 90 e 150 giorni (termine oltre il quale la posizione è di norma trasferita a sofferenza) sono riportate tra le “attività scadute non deteriorate”.

##### *Credito ai concessionari*

La politica di gestione delle attività deteriorate verso la clientela commerciale prevede, invece, il trasferimento a sofferenza di tutte le posizioni che presentano almeno uno scaduto superiore a 360 giorni a meno di elementi oggettivi che consentano una diversa valutazione rispetto alle possibilità di rientro della controparte.

La definizione di un termine differente rispetto alla clientela al consumo trova giustificazione nelle diverse variabili che contraddistinguono il rapporto con il cliente ed insite nella diversa natura del business.

Le posizioni scadute o sconfiniate tra 90 e 180 giorni sono riportate tra le “attività scadute non deteriorate”, quelle oltre i 180 giorni tra le “attività scadute deteriorate” a meno di elementi oggettivi che consentano di considerare l’attività come non deteriorata.

Da un punto di vista contabile si provvede ad effettuare opportune svalutazioni in base ai tempi ed alle stime di incasso.

Sotto il profilo operativo, la Società ha provveduto negli ultimi anni a porre in essere, con sempre maggiore frequenza e con riferimento al solo portafoglio al consumo, cessioni di crediti deteriorati al fine di rendere più efficiente e meno onerosa l'attività di recupero, attraverso la riduzione dei costi di gestione delle pratiche in contenzioso e la riduzione dei tempi di incasso.

## **2.2 - Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore**

Ai fini della determinazione dei tassi di Impairment, la Società provvede ad effettuare annualmente un'analisi dei trend storici di passaggio a sofferenza e incasso/recupero con riferimento agli ultimi cinque anni. Partendo dai volumi acquistati in ogni anno oggetto di analisi, viene determinata la "storia" delle singole posizioni, in modo da determinare, per ogni anno, le percentuali di passaggio a sofferenza (definita come "probabilità di default" - PD) e successiva perdita (definita come "Loss given default" - LGD).

Per la determinazione della LGD viene seguito un approccio stringente, che porta a considerare come "loss" tutti gli importi non recuperati.

In ottemperanza con quanto disposto dallo IAS 39, ove ne ricorrano le condizioni, le esposizioni vengono raggruppate in cluster omogenei in funzione di variabili rilevanti ai fini della determinazione della rischiosità del cluster stesso.

Contestualmente l'analisi tiene conto del fattore tempo, determinando le probabilità di passaggio a sofferenza \ perdita per ciascun anno successivo alla data di acquisto. In tal senso, gli importi incassati sono attualizzati rispetto alla data di passaggio a sofferenza, sulla base dei tassi medi degli impieghi.

I tassi di Impairment ( $PD \cdot LGD$  per il portafoglio "in bonis", LGD per il portafoglio in sofferenza) vengono applicati ai singoli cluster anche tenendo conto delle evoluzioni trimestrali dei portafogli di riferimento, giungendo alla determinazione delle rettifiche di valore ai fini della predisposizione del Bilancio d'esercizio e delle Segnalazioni di Vigilanza.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

**Tabella 2.1 – Esposizioni creditizie lorde e nette per tipologia di esposizione e controparte**

PORTAFOGLIO	ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA				GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI AD EROGARE FONDI	CONTRATTI DERIVATI	OPERAZIONI LUNGO TERMINE	TOTALE
	III BONIS	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	INCAGLI	SOFFERENZE				
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	19.047.834							19.047.834
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE	346.295.332			146.398				346.441.730
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	93.133.039	1.620.795		8.242.534				102.996.368
ESPOSIZIONI SCADUTE								-
<b>TOTALE</b>	<b>468.476.206</b>	<b>1.620.795</b>	<b>-</b>	<b>8.388.932</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>468.486.932</b>

**Tabella 2.2 – Esposizioni creditizie lorde per aree geografiche e tipologia di esposizione**

AREA GEOGRAFICA	ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA				GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI AD EROGARE FONDI	CONTRATTI DERIVATI	OPERAZIONI LUNGO TERMINE	TOTALE
	III BONIS	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	INCAGLI	SOFFERENZE				
Nord Ovest	23.044.113	327.902		2.332.334				25.704.349
Nord Est	55.186.123	162.898		1.248.812				56.597.833
Centro	354.263.227	606.008		1.874.703				356.743.938
Sud	20.233.628	429.073		1.922.026				22.584.925
Isole	5.748.916	94.914		1.011.057				6.854.887
Estero	-							-
<b>TOTALE</b>	<b>468.476.206</b>	<b>1.620.795</b>	<b>-</b>	<b>8.388.932</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>468.486.932</b>

**Tabella 2.3 – Esposizioni creditizie lorde per settore di attività economica e tipologia di esposizione**

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE	ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA				GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI AD EROGARE FONDI	CONTRATTI DERIVATI	OPERAZIONI LUNGO TERMINE	TOTALE
	III BONIS	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	INCAGLI	SOFFERENZE				
SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE - ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE: BAN	10.440.643	-		-				10.440.643
SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE - ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI	8.607.191	-		-				8.607.191
SETTORE ATTIVITÀ AUSILIARI FINANZIARI	-	-		-				-
SETTORE ATTIVITÀ IMPRESE DI ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE	-	-		-				-
SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE - QUASI SOCIETÀ NON FINANZIARIE	374.528	-		76.699				451.227
SETTORE ATTIVITÀ ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	-	-		-				-
SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE - IMPRESE PRIVATE	345.920.804	2.380		613.350				346.536.534
SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE - FAMIGLIE CONSUMATRICI	84.336.960	1.363.311		7.077.741				92.778.012
SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE - FAMIGLIE PRODUTTRICI	8.796.079	255.104		621.142				9.672.325
SETTORE ATTIVITÀ SOCIETÀ NON FINANZIARIE: NON RESIDENTI	-	-		-				-
SETTORE ATTIVITÀ SOCIETÀ FINANZIARIE: NON RESIDENTI	-	-		-				-
SETTORE ATTIVITÀ IMPRESE PUBBLICHE	-	-		-				-
SETTORE ATTIVITÀ UNITÀ NON CLASSIFICABILI O NON CLASSIFICATE	-	-		-				-
<b>TOTALE</b>	<b>468.476.206</b>	<b>1.620.795</b>	<b>-</b>	<b>8.388.932</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>468.486.932</b>

**Tabella 2.4 – Esposizioni creditizie lorde per scaglione di vita residua**

SCAGLIONI DI VITA RESIDUA	ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA				GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI AD EROGARE FONDI	CONTRATTI DERIVATI	OPERAZIONI LUNGO TERMINE	TOTALE
	IN BONIS	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	INCAGLI	SOFFERENZE				
A VISTA O A REVOCA	18.283.969	1.620.795						19.904.764
FINO A UN MESE	11.260.049							11.260.049
DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	346.159.727							346.159.727
DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	18.827.996							18.827.996
DA OLTRE 6 MESI FINO A 12 MESI	25.768.468							25.768.468
DA OLTRE 12 MESI FINO A 18 MESI	13.598.829							13.598.829
DA OLTRE 18 MESI FINO A 24 MESI	17.207.640							17.207.640
DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	6.506.913							6.506.913
DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	811.208							811.208
DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	48.721							48.721
DA OLTRE 5 ANNI FINO A 7 ANNI	2.684							2.684
INDETERMINATA				8.388.932				8.388.932
<b>TOTALE</b>	<b>468.476.205</b>	<b>1.620.795</b>	<b>-</b>	<b>8.388.932</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>468.485.932</b>

**Tabella 2.5 – Rettifiche di valore complessive per aree geografiche**

AREA GEOGRAFICA	ANALITICHE	DI PORTAFOGLIO	TOTALE
Nord Ovest	1.842.595,08	93.527,34	1.936.122
Nord Est	986.588,91	221.489,11	1.208.078
Centro	1.481.056,54	1.420.073,40	2.901.130
Sud	1.518.442,75	82.686,33	1.601.129
Isole	798.757,23	23.385,14	822.142
Estero	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.627.441</b>	<b>1.841.161</b>	<b>8.468.602</b>

**Tabella 2.6 – Rettifiche di valore complessive per settore di attività economica**

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE	ANALITICHE	DI PORTAFOGLIO	TOTALE
SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE - ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE	-	41.780,12	41.780
SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE - ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI	-	34.443,23	34.443
SETTORE ATTIVITÀ AUSILIARI FINANZIARI	-	-	-
SETTORE ATTIVITÀ IMPRESE DI ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE	-	-	-
SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE - QUASI SOCIETÀ NON FINANZIARIE	60.593,89	1.498,74	62.093
SETTORE ATTIVITÀ ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	-	-	-
SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE - IMPRESE PRIVATE	484.559,97	1.384.274,16	1.868.834
SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE - FAMIGLIE CONSUMATRICI	5.591.570,83	342.945,13	5.934.516
SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE - FAMIGLIE PRODUTTRICI	490.715,82	36.219,95	526.936
SETTORE ATTIVITÀ SOCIETÀ NON FINANZIARIE: NON RESIDENTI	-	-	-
SETTORE ATTIVITÀ SOCIETÀ FINANZIARIE: NON RESIDENTI	-	-	-
SETTORE ATTIVITÀ IMPRESE PUBBLICHE	-	-	-
SETTORE ATTIVITÀ UNITÀ NON CLASSIFICABILI O NON CLASSIFICATE	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.627.441</b>	<b>1.841.161</b>	<b>8.468.602</b>

**Tabella 2.7 – Dinamica delle rettifiche di valore complessive**

RETTIFICHE DI VALORE	ANALITICHE	DI PORTAFOGLIO	TOTALE
<b>SALDO AL 31.12.2009</b>	<b>6.544.493</b>	<b>4.122.206</b>	<b>10.666.699</b>
UTILIZZI*	2.856.448	-	2.856.448
CANCELLAZIONI IMPUTATE A CONTO ECONOMICO	-	2.281.045	2.281.045
<b>TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>2.856.448</b>	<b>2.281.045</b>	<b>5.137.493</b>
RETTIFICHE DI VALORE DEL PERIODO	2.939.396	-	2.939.396
<b>TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>2.939.396</b>	<b>-</b>	<b>2.939.396</b>
<b>SALDO AL 31.12.2010</b>	<b>6.627.441</b>	<b>1.841.161</b>	<b>8.468.602</b>

\* Gli utilizzi fanno tra gli altri riferimento alle rettifiche di valore operate rispetto a crediti deteriorati che risultano essere svalutati per importi ritenuti espressivi delle previsioni di realizzo.

## TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

### INFORMATIVA QUALITATIVA

GMAC Italia esercita attività di intermediazione finanziaria ex art. 107 TUB.

Come tale, mantiene un profilo di rischio contenuto operando attraverso prodotti di tipo tradizionale e non strutturato, quali il credito al consumo “retail” ed il factoring.

Coerentemente con questo tipo di approccio, il metodo adottato per la valutazione del rischio di credito è il metodo standardizzato, con la suddivisione delle esposizioni in base al tipo di controparte.

#### **3.1 - Portafogli regolamentari per i quali sono utilizzate agenzie esterne di valutazione del merito di credito**

Nel Giugno 2009 GMAC Italia ha interrotto l'attività di erogazione diretta di finanziamenti al consumo ai privati, al fine di minimizzare i rischi connessi a questa tipologia di portafoglio concentrando le risorse su altre tipologie di business.

Per i volumi di crediti al consumo acquistati nel corso dei primi mesi del 2009 la valutazione delle richieste di finanziamento Retail è stata effettuata utilizzando un sistema di scoring interno basato sulla probabilità di default per l'accettazione dei privati e/o società di piccole dimensioni.

L'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito comporta l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

I soggetti affidati per le posizioni di credito al consumo e di finanziamento alle concessionarie non risultano di per sé dotati di rating esterni provenienti da soggetti terzi, viceversa ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni del portafoglio delle concessionarie vengono pesate per i coefficienti elencati nella circolare 216, tenendo conto, laddove il cliente affidatario sia garantito da un intermediario vigilato, dell'eventuale rating attribuito da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) , la cui ponderazione dipende dallo Stato nel quale l'intermediario vigilato ha sede.

#### **3.2 - Denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito prescelte**

La ECAI scelta dalla Società è Moody's.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

**Tabella 3.1 – Esposizioni verso intermediari vigilati: classi di merito**

PORTAFOGLIO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	RATING MOODY'S STATO ITALIA	CLASSE DI MERITO	COEFFICIENTE DI PONDERAZIONE	VALORE PONDERATO DELL'ESPOSIZIONE
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	55.969.609	Aa2	1	20%	11.193.922

## TAVOLA 4 – RISCHIO DI CREDITO: TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### 4.1 - Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

In materia di compensazione, la Società adotta approcci diversi in base alla significatività delle esposizioni e delle relative controparti.

In particolare per le esposizioni incluse nel portafoglio al dettaglio, vista la bassa significatività degli importi, la Società è solita compensare le partite a debito ed a credito, sia ai fini dell'esposizione in bilancio che ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. Si tratta di saldi reciproci relativi ad attività e passività liquide che soddisfano i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa.

Viceversa, per le esposizioni incluse nel portafoglio verso imprese, all'interno del quale confluiscono le esposizioni a fronte dell'attività di factoring, pur essendo in essere accordi che consentono la compensazione delle partite, gli stessi non influenzano l'esposizione in bilancio ed il calcolo dei requisiti patrimoniali che, pertanto, vengono prudenzialmente calcolati sulle esposizioni lorde.

#### 4.2 - Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall'intermediario

La Società, nell'ambito delle operazioni di finanziamento alle concessionarie per operazioni di factoring, si avvale, in caso di mancato pagamento da parte delle concessionarie cedute, della clausola di riserva di proprietà per i diritti in capo alla società commerciale cedente: tale clausola rappresenta una forma di garanzia del credito che, prudenzialmente, non viene direttamente utilizzata ai fini del calcolo dei requisiti e degli assorbimenti patrimoniali.

Coerentemente la Società non fa ricorso a forme di protezione del credito di tipo reale, intese come tecniche di attenuazione del rischio di credito che attribuiscono all'acquirente di protezione il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate.

#### 4.3 - Informazioni sulla concentrazione del rischio di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

La Società fa ricorso a forme di protezione del credito di tipo personale, intese come tecniche di attenuazione del rischio di credito fondate sull'impegno di un terzo di pagare un determinato importo nell'eventualità dell'inadempimento del debitore o del verificarsi di altri specifici eventi connessi con il credito.

In particolare, nell'ambito dell'attività di factoring, la Società, al fine di ridurre l'esposizione creditizia verso la rete dei concessionari, dispone di garanzie personali, fornite sia da persone fisiche che da istituti bancari (intermediari vigilati).

Queste ultime rispettano i requisiti generali e specifici richiesti dalla normativa (Circolare Banca d'Italia n. 216) ai fini del riconoscimento degli effetti derivanti dall'utilizzo di strumenti di attenuazione del rischio creditizio per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

In particolare, sotto il profilo dei requisiti generali:

- la protezione del credito è giuridicamente valida, efficace, vincolante per il fornitore di protezione e opponibile ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche in caso di insolvenza o di sottoposizione a procedura concorsuale del debitore principale e del fornitore della protezione;
- la protezione del credito è tempestivamente realizzabile;
- la Società dispone di un sistema di gestione delle garanzie personali che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo di tali strumenti.

Sotto il profilo dei requisiti specifici:

- la protezione del credito è diretta;
- l'entità e l'estensione della protezione del credito sono chiaramente definite e incontrovertibili;
- il contratto di protezione del credito non contiene alcuna clausola che possa consentire al fornitore della protezione di annullare unilateralmente la stessa;
- il contratto di protezione del credito non contiene alcuna clausola il cui adempimento sfugga al controllo diretto del finanziatore;
- in caso di inadempimento della controparte, la Società ha il diritto di rivalersi tempestivamente sul garante per le somme coperte dalla garanzia;
- la garanzia personale copre la totalità dei pagamenti cui è tenuto il debitore principale rispetto al credito;
- la garanzia è un'obbligazione esplicitamente documentata assunta dal garante.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, la Società sostituisce la ponderazione del soggetto garante a quella del soggetto debitore.

Di conseguenza, l'esposizione garantita viene inclusa all'interno del portafoglio verso intermediari vigilati in luogo del portafoglio verso imprese private in cui sono incluse le esposizioni verso i singoli concessionari (soggetti garantiti).

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Tabella 4.1 - Esposizioni coperte da garanzie

PORTAFOGLIO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE TOTALE	GARANZIE BANCARIE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE	346.301.237	36.921.774	309.379.463
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	92.926.934		92.926.934
<b>TOTALE</b>	<b>439.228.171</b>	<b>36.921.774</b>	<b>402.306.397</b>

\* Il valore delle esposizioni è espresso al netto degli incassi relativi a partite da sistemare.

## TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### 6.1 - Natura del rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse cui la Società è soggetta deriva dal *mismatch* temporale nelle date di negoziazione delle fonti e degli impieghi.

Le fonti di finanziamento cui la Società fa ricorso sono sostanzialmente di tre tipi:

- prestiti di breve durata a tasso fisso ottenuti da istituti di credito esterni al gruppo;
- prestiti a tasso variabile ottenuti dal gruppo;
- prestito subordinato rilasciato dalla capogruppo, con clausola di revisione del tasso su base trimestrale: tale prestito possiede i requisiti che ne consentono l'inclusione tra gli elementi del patrimonio di vigilanza supplementare.

Gli impieghi sono dei due tipi di seguito elencati:

- prestiti a tasso fisso alla clientela retail;
- prestiti a tasso variabile alla clientela commerciale.

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse prevede di ottenere la massima copertura ("*hedging*") del rischio cercando di minimizzare il *gap* tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di durata dell'attivo e del passivo, in modo da ridurre le oscillazioni del margine di interesse. Si preferisce utilizzare l'analisi del *gap* rispetto ad altre tecniche di misurazione del rischio di tasso, soprattutto in relazione alle caratteristiche dell'attivo di GMAC Italia che non è prontamente liquidabile ed il cui valore non è immediatamente ogni condizionato alle variazioni di tasso.

La tesoreria di gruppo provvede a monitorare costantemente la posizione della società rispetto a tale tipologia di rischio, proponendo, laddove necessario, il ricorso ad opportuni strumenti di copertura del rischio.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

**Tabella 6.1 – Variazione assorbimento patrimoniale a seguito di uno shock dei tassi**

IPOTESI STRESSED								2,00
VALUTA	TIPO TASSO	DATA SCADENZA / REVISIONE TASSO	QUALITA' DEL CREDITO	ATTIVO	PASSIVO	PFN	%	VALORE PONDERATO
EUR	VARIABILE	A vista	CREDITI IN BONIS	10.440.643	12.420.519	1.979.876	0,000%	
EUR	FISSO	A vista	CREDITI IN BONIS	9.157.569	9.068.746	88.823	0,000%	
EUR	FISSO	A vista	CREDITI IN BONIS: SCADUTI E NON DETERIORA	136.299	-	136.299	0,000%	
		A vista		19.734.511	21.489.265	1.754.754	0,000%	-
EUR	VARIABILE	fino a 1 mese		-	-	-	0,160%	
EUR	FISSO	fino a 1 mese	CREDITI IN BONIS	11.136.468	256.300.868	245.164.400	0,160%	
EUR	FISSO	fino a 1 mese	CREDITI IN BONIS: SCADUTI E NON DETERIORA	78.466	83.747.128	83.668.662	0,160%	
JPY	FISSO	fino a 1 mese		-	-	-	0,160%	
		fino a 1 mese		11.214.934	340.047.996	328.833.062	0,160%	526.132
EUR	VARIABILE	1-3 mesi	CREDITI IN BONIS	333.605.587	25.064.756	308.540.831	0,640%	
EUR	FISSO	1-3 mesi	CREDITI IN BONIS	11.088.188	23.625.950	12.537.762	0,640%	
EUR	FISSO	1-3 mesi	CREDITI IN BONIS: SCADUTI E NON DETERIORA	78.999	-	78.999	0,640%	
JPY	FISSO	1-3 mesi		-	-	-	0,640%	
		1-3 mesi		344.772.774	48.690.706	296.082.068	0,640%	1.894.925
EUR	FISSO	3-6 mesi	CREDITI IN BONIS	18.555.736	-	18.555.736	1,440%	
EUR	FISSO	3-6 mesi	CREDITI IN BONIS: SCADUTI E NON DETERIORA	196.822	-	196.822	1,440%	
EUR	FISSO	3-6 mesi		-	-	-	1,440%	
		3-6 mesi		18.752.558	-	18.752.558	1,440%	270.037
EUR	FISSO	6-12 mesi	CREDITI IN BONIS	25.304.787	-	25.304.787	2,860%	
EUR	FISSO	6-12 mesi	CREDITI IN SOFFERENZA	-	-	-	2,860%	
EUR	FISSO	6-12 mesi	CREDITI IN BONIS: SCADUTI E NON DETERIORA	360.436	-	360.436	2,860%	
		6-12 mesi		25.665.223	-	25.665.223	2,860%	734.025
EUR	FISSO	12-18 mesi	CREDITI IN BONIS	13.274.440	-	13.274.440	5,540%	
EUR	FISSO	12-18 mesi	CREDITI IN BONIS: SCADUTI E NON DETERIORA	269.903	-	269.903	5,540%	
		12-18 mesi		13.544.343	-	13.544.343	5,540%	750.357
EUR	FISSO	18-24 mesi	CREDITI IN BONIS	16.958.383	-	16.958.383	5,540%	
EUR	FISSO	18-24 mesi	CREDITI IN BONIS: SCADUTI E NON DETERIORA	180.311	-	180.311	5,540%	
		18-24 mesi		17.138.694	-	17.138.694	5,540%	949.484
EUR	FISSO	2-3 anni	CREDITI IN BONIS	6.320.612	-	6.320.612	8,980%	
EUR	FISSO	2-3 anni	CREDITI IN BONIS: SCADUTI E NON DETERIORA	194.925	-	194.925	8,980%	
		2-3 anni		6.515.537	-	6.515.537	8,980%	885.095
EUR	FISSO	3-4 anni	CREDITI IN BONIS	760.355	-	760.355	12,280%	
EUR	FISSO	3-4 anni	CREDITI IN BONIS: SCADUTI E NON DETERIORA	54.557	-	54.557	12,280%	
		3-4 anni		814.912	-	814.912	12,280%	100.071
EUR	FISSO	4-5 anni	CREDITI IN BONIS	34.915	-	34.915	15,420%	
EUR	FISSO	4-5 anni	CREDITI IN BONIS: SCADUTI E NON DETERIORA	13.854	-	13.854	15,420%	
		4-5 anni		48.769	-	48.769	15,420%	7.520
EUR	FISSO	5-7 anni	CREDITI IN BONIS	2.693	-	2.693	20,300%	
EUR	FISSO	5-7 anni	CREDITI IN BONIS: SCADUTI E NON DETERIORA	2.152	-	2.152	20,300%	
		5-7 anni		4.845	-	4.845	20,300%	984
EUR	FISSO	indeterminata	CREDITI IN BONIS	10.167.305	58.375.871	48.208.566	0,000%	
EUR	FISSO	indeterminata	CREDITI INCAGLIATI	-	-	-	0,000%	
EUR	FISSO	indeterminata	CREDITI IN SOFFERENZA	1.761.492	-	1.761.492	0,000%	
		indeterminata		11.928.797	58.375.871	46.447.074	0,000%	-
<b>ASSORBIMENTO PER RISCHIO TASSO D'INTERESSE</b>								<b>4.766.365</b>
<b>INDICE DI RISCHIOSITA'</b>								<b>7,88%</b>